



GIUBILEO 2025

PELLEGRINI DI SPERANZA

ARTIGIANI AGRICOLTORI ARTISTI COMMERCIANTI PROFESSIONISTI IMPRENDITORI

SAN GIUSEPPE

IMPRENDITORE

A.S.G.I.

COMPAGNIA DELLA BUONA SPERANZA

MOVIMENTO INTERNAZIONALE DI IMPRENDITORI CRISTIANI

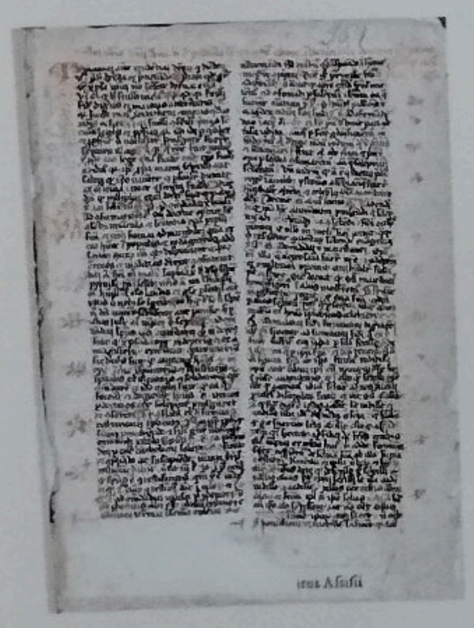
OLIVI: primo economista della Scolastica

La possibilità di guadagno e il "valore aggiunto"

La novità del pensiero del teologo francescano Pietro di Giovanni Olivi (1248-1298), detto *Doctor Speculativus* è importante per la storia del pensiero economico, perché è una delle prime e più significative fonti per delineare le origini dell'economia come scienza. Per accertare l'acutezza del suo pensiero e la modernità della sua visione, basti ricordare due apporti fondamentali: *la teoria del capitale e dell'interesse* e *la teoria del valore economico e del giusto prezzo*.



Il frate Giovanni Olivi riconosce l'esistenza di un denaro particolare da lui denominato **capitale**, dotato di uno speciale seme di lucro *capace di generarne altro*. In virtù della volontà soggettiva di destinazione - volontà, da parte del proprietario di utilizzarlo - ha in sé la virtuale possibilità di generare un guadagno. Con tale concetto-definizione di 'capitale' Giovanni Olivi supera, senza incorrere nella condanna ecclesiastica dell'interesse, la prassi della 'sterilità del denaro': in forza del *propositum* individuale è riconosciuto al capitale un valore distinto e superiore a quello della *simplex pecunia* (= denaro come puro mezzo di scambio): il *valor superadiunctus* o l'interesse per il lucro cessante. Sono perciò due le condizioni affinché una somma di denaro o un oggetto rivesta la qualifica di 'capitale': la volontà del proprietario e l'investimento.



Il secondo grande contributo dell'Olivi al pensiero economico riguarda il tema del **valore economico e del giusto prezzo**. Questo deriva dall'uso che gli uomini fanno dei beni e dall'*utilità* che ne ricevono: variando l'utilità varia anche il valore (stima soggettiva dell'utilità dei beni). Il valore dei beni si determina rispetto all'*uso comune* e non a quello personale. Il valore economico passa da un piano soggettivo a uno di analisi collettiva, fondata sul comune uso delle cose. Questo consente di introdurre il concetto di **mercato** come luogo (*communitas*), dove avviene l'incontro tra domanda e offerta, e dove si stabilisce concretamente il prezzo delle merci, di solito tenendo conto (il verbo qui adoperato è *observare*) di queste tre circostanze: la scarsità del prodotto e quindi difficoltà a reperirlo (*raritas*), le sue qualità intrinseche (*virtuositas*), la volontà soggettiva e gusto personale dell'acquirente (*complacibilitas*). Infine, l'Olivi, capovolgendo il principio scolastico che proibiva la vendita del tempo economico, dimostra che il trascorrere del tempo si identifica con lo stesso diritto alla disponibilità del denaro, e questo è economicamente valutabile quando il denaro si trasforma in capitale. Il pagamento anticipato di un debito giustifica la richiesta di uno sconto, poiché il debitore rinuncia al suo diritto di disporre utilmente del denaro per tutto il tempo che era stato pattuito.

Benozzo Gozzoli, Ritratto di Giovanni Olivi
Museo di San Francesco, Montefalco, Italia

Ms. 361. Postilla super Matheum edita a ven. doctore mag. Petro Iohannis sacre theologie mag.
Archivio fotografico del Sacro Convento di S. Francesco in Assisi, Italia

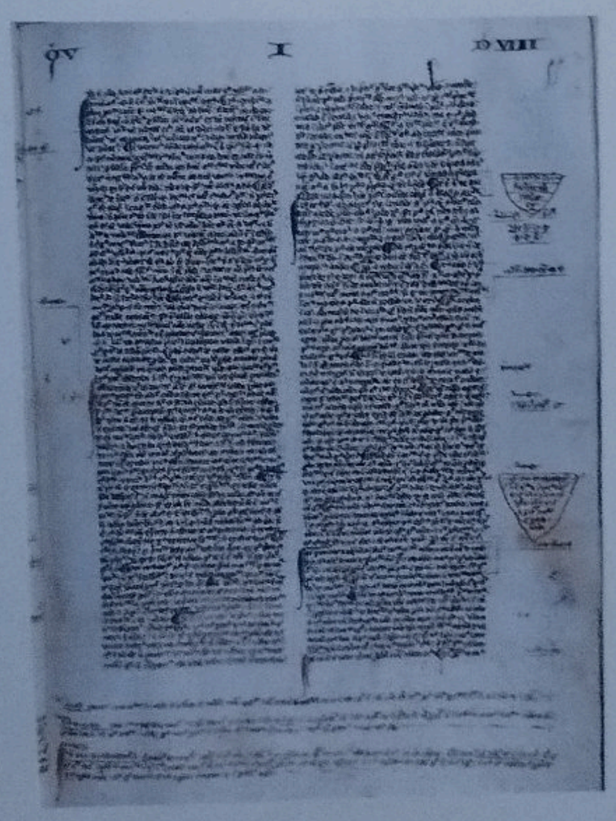
DUNS SCOTO: la razionalità nelle dinamiche economiche

Il guadagno personale del mercante è utile al bene comune



Giovanni Duns Scoto (1263/66?-1308), eminente personalità francescana, santo e maestro audace, teorico e pratico, filosofo analitico e originale (perciò chiamato nella tradizione *Doctor subtilis*), è stato uno dei principali interpreti del francescanesimo teologico, ma anche un attento osservatore delle realtà socio-economiche e della cultura, a cui offrì un contributo a partire dalle sue proposte di teologia sociale. Nel suo pensiero agisce la spinta francescana del *Cantico delle Creature*: la natura è magnificenza di Dio e luogo del bene-vivere, non valle di lacrime. Anticipando la filosofia dialogica, oggi fondamentale nell'antropologia, integra strutturalmente la definizione di 'persona', risalente a Boezio, aggiungendovi la **relazionalità** e la capacità di **creare legami**.

Il concetto, che anticipa in qualche modo l'esistenzialismo e i sistemi sociali, è quello di *haecceitas*: il *principium individuationis* risiede nella distinzione di un individuo dall'altro grazie alla sua irriducibilità. Ciò significa affermare l'essere singolare e irripetibile dell'uomo. Nelle tematiche più specificamente etico-economiche, l'originalità di Duns Scoto rispetto agli altri scolastici, si manifesta nell'impostazione dello scambio mercantile, il quale deve avere una funzione sociale e va esercitato con giustizia e per il bene comune. Devono concorrere due condizioni: che il mercante svolga un servizio utile alla società e che riceva un'adeguata remunerazione.



L'economia è strumento di guadagno personale, ma si sublima nell'utilità per il bene comune, in una sintesi mirabile e armonica tra particolare e universale, tra soggetto e comunità, tra individuo e società. Questa intuizione, che scorre attraverso i tempi fino agli ultimi scolastici del XVII secolo - sarà consegnata alla Scuola italiana di *economia civile* di Antonio Genovesi e di Pietro Verri e alla Scuola scozzese di filosofia morale del mercato di Francis Hutcheson e Adam Smith – entrerà poi nella nascente Scuola classica di *Economia Politica*.

Con l'*Economia Politica* si entra in un clima diverso, perché si introduce l'idea (estranea alla Schola) di sviluppo economico inteso come progresso civile. In tale nuova prospettiva sta la vera differenza fra il pensiero economico medievale (legato alla teologia-filosofia, dove risaltavano i principi di sussidiarietà, solidarietà, gratuità e fraternità) e quello sistematico classico conseguente all'autonomia scientifica svincolata dalla teologia.

Giusto di Gand, Ritratto di Duns Scoto Giovanni,
Urbino, Palazzo Ducale, Studiolo di Federico da Montefeltro
Per gentile concessione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo – Galleria Nazionale delle Marche

Ms. 137, Iohannis Scoti
Archivio fotografico del Sacro Convento di S. Francesco in Assisi, Italia

IO SONO L'IMMACOLATA CONCEZIONE

8

DUNS SCOTO: la razionalità nelle dinamiche economiche

Il guadagno personale del mercante è utile al bene comune

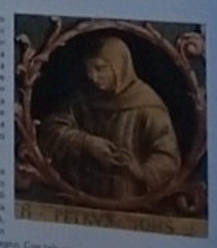


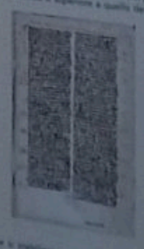
creare legami

7

OLIVI: primo economista della Scolastica

La possibilità di guadagno e il "valore aggiunto"





OFFERTE NELLA CASSETTA IN FONDO ALLA CHIESA

GRAZIE


IO SONO L'IMMACOLATA CONCEZIONE
8







CAPPELLA
ADORAZIONE